

A Washington si riunisce il “tribunale popolare” che indaga la persecuzione contro Assange

Due giorni fa il National Press Club di Washington DC ha ospitato il terzo **Belmarsh Tribunal** nella capitale. Si tratta di una corte alternativa a quella londinese, composta da 17 membri e ospitata da Progressive International insieme alla Wau Holland Foundation, che esamina i crimini di guerra degli Stati Uniti, con l’obiettivo di raccogliere prove e testimonianze in favore di **Julian Assange**.

Quest’ultimo, infatti, si trova dal 2019 nella prigione londinese di Belmarsh e rischia l’extradizione negli Stati Uniti, dove sconterà una condanna a **175 anni di carcere** per svariati reati, tra i quali quello di cospirazione e violazione della legge sullo spionaggio. Le accuse gli sono state rivolte dopo che il sito *WikiLeaks* - da lui fondato - ha reso pubblici alcuni documenti classificati, che hanno messo in luce i crimini di guerra perpetrati dagli Stati Uniti in Afghanistan e Iraq. Nel [luglio](#) scorso gli avvocati difensori di Assange hanno **presentato ricorso** contro l’Alta Corte britannica opponendosi alla decisione di estradarlo.

Il Belmarsh Tribunal, che prende il nome dalla prigione di massima sicurezza dove il fondatore di *WikiLeaks* è detenuto, è stato costituito nell’ottobre 2021 e quella del **National Press Club** è stata una scelta simbolica. Fu proprio in questo luogo che, più di 10 anni fa, Assange proiettò per la prima volta *Collateral Murder*: un filmato che mostrava un drone militare statunitense uccidere 12 civili ad Al-Amin al-Thaniyah (Baghdad, Iraq). Fu proprio quel video a **scatenare la persecuzione** di Stati Uniti, Svezia, Australia e Gran Bretagna e nei confronti di Assange.

Alle due precedenti edizioni del Belmarsh Tribunal - svoltesi rispettivamente a **Londra** nell’ottobre 2021 e a **New York** nel febbraio 2022 - parteciparono importanti leader e attivisti, tra cui l’ex presidente ecuadoriano Rafael Correa e il presidente brasiliano Lula da Silva.

Il Tribunale del 20 gennaio, presieduto da **Amy Goodman** di *Democracy Now!* e dall’accademico **Srećko Horvat**, è stato trasmesso [in diretta su YouTube](#) e tra i partner dell’evento troviamo *Democracy Now!*, *Defending Rights & Dissent*, *Courage Foundation*, *DiEM25*, *The Intercept*, *The Nation* e *PEN International*. I membri del Belmarsh Tribunal di Washington comprendono i colleghi di Assange e la sua famiglia - che non hanno mai smesso di sostenere il fondatore di Wikileaks ed hanno portato la sua causa in tutto il globo - con l’informatore dei Pentagon Papers Daniel Ellsberg, l’accademico Noam Chomsky, il parlamentare britannico Jeremy Corbyn, l’avvocato per i diritti digitali Renata Ávila e l’avvocato per i diritti umani Steven Donziger.

L’accusa di Assange, avviata sotto l’amministrazione di Donald Trump e proseguita con quella attuale, è il primo caso in cui un editore è stato accusato ai sensi della legge

A Washington si riunisce il “tribunale popolare” che indaga la
persecuzione contro Assange

(*Espionage Act*). Tuttavia sono ben **360 i giornalisti incarcerati nel mondo**, senza contare coloro ai quali questa professione è costata la vita.

Gli interventi al Belmarsh Tribunal hanno sostenuto che quello che riguarda Assange è uno dei più grandi **attacchi alla libertà di stampa** degli ultimi tempi. “Sono in gioco il Primo Emendamento, la libertà di stampa e la vita di Julian Assange”, ha detto l’attivista e filosofo croato **Srećko Horvat**. “Finché l’amministrazione Biden continuerà a dispiegare strumenti come l’*Espionage Act* per imprigionare coloro che osano denunciare crimini di guerra, nessun editore e nessun giornalista sarà al sicuro”. Particolarmente toccante anche l’intervento del padre di Assange, che ha accusato gli Stati Uniti di non aver rispettato la *Magna Charta* e lo stato di diritto.

Il prossimo Tribunale di Belmarsh si svolgerà a Sydney nel marzo 2023, per portare anche in Australia – patria di Assange – la battaglia di uno dei giornalisti più coraggiosi e incisivi della storia.

[di Iris Paganessi]